

«Ieri sera ero predisposta ad ascoltare i soliti discorsi reducistici, tra il retorico e lo straziante, che non lasciano il necessario spazio al pensiero critico e all'emozione personale.

Ed ecco, invece, "Partiti per Bergamo", DVD modernissimo nel linguaggio e nella forma, una ricostruzione umana e storica inaspettata e magnifica.

Così mi sento libera di affermare che il film è bellissimo, e ne sto parlando con tutti quelli che conosco, soprattutto nella scuola superiore.»

Prof.ssa Dora Chiabov,  
già docente di lettere alle scuole superiori.

«Il filmato mi è sembrato molto ben fatto e ben riuscito. Si segue senza cadute di noia, che sono molto frequenti nelle registrazioni di interviste, e questo ha certamente anche una componente poetica. Non so come sarà o potrebbe essere l'introduzione nelle scuole, ma comunque credo che presentarlo in incontri come quello di ieri sia utile. Il fatto che gli intervistati non abbiano un nome, e quindi rimangano come voce corale, è piuttosto coinvolgente.»

Prof.ssa Teresa Isenburg,  
già docente di geografia economico-politica,  
Università Statale degli Studi di Milano, facoltà di Scienze Politiche

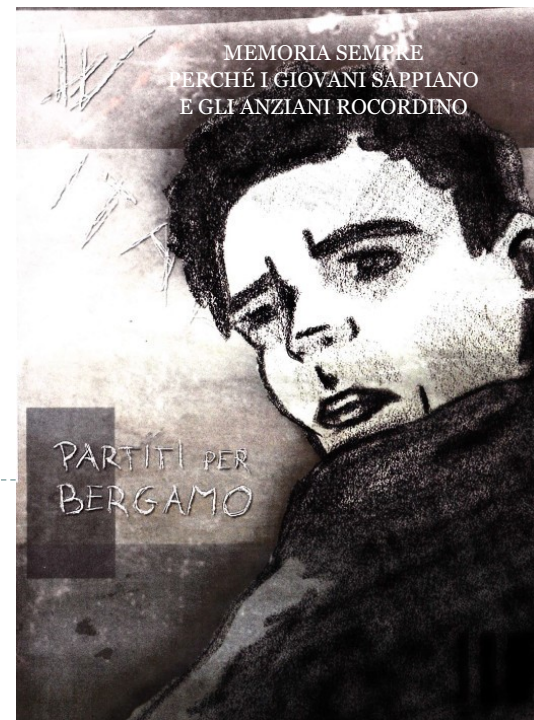
Progetto di: Marco Pozzi e Sergio Fiorini— soggetto di : Sergio Fiorini— Musica: Claudio Pelissero—Fotografia: Patrizia Saccò  
- Montaggio: Gianandrea Tintori— Animazione 3d-4d: Michele Bizzi, Maria Luisa Crispini, Federica Monti  
Una produzione 3per srl.

Associazione  
"Le radici della pace. I 15"

c/o dr Sergio R. Fogagnolo  
via del faggio 4 – 20070 Dresano (MI)  
tel. 02 9818334 – Mobile 333 3219490  
e-mail: sr.fogagnolo@gmail.com

Comitato Permanente  
Antifascista  
contro il terrorismo  
per la difesa dell'ordine  
repubblicano

c/o la Casa della Memoria  
via Federico Confalonieri 14—Milano



PROIEZIONE DEL FILM

"PARTITI PER BERGAMO"

Ricostruzione e testimonianze dirette dell'eccidio dei 15 partigiani e antifascisti avvenuto il 10 agosto 1944 in piazzale Loreto a Milano.

Partecipa  
**Sergio Fogagnolo**,  
figlio di Umberto martire di piazzale Loreto,  
presidente dell'Associazione "Le radici della pace. I 15"

Il dato storico inconfutabile è che, non casualmente, in piazzale Loreto finisce il fascismo. Da qui inizia il difficile percorso della risorta democrazia italiana che porterà il Paese, prima a sconfiggere la monarchia nel referendum istituzionale, poi a creare la Repubblica e, infine, a stilare una Costituzione che trasferisce i valori democratici della Resistenza alla nuova Italia e fissa le virtù civiche che stanno a fondamento di ogni Stato moderno.



Associazione  
"Le radici della pace. I 15"  
-  
Comitato Permanente  
Antifascista contro il  
terrorismo per la difesa  
dell'ordine repubblicano

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 2022  
ORE 17  
CASA DELLA MEMORIA—VIA FEDERICO CONFALONIERI 14—MILANO



### Presentazione

L'Associazione "Le radici della Pace - I 15", che riunisce i familiari dei fucilati di piazzale Loreto, con grande sforzo organizzativo e notevoli sacrifici economici, ha prodotto il docu-film «Partiti per Bergamo» che rievoca, in modo rigorosamente scientifico, la strage nazifascista di piazzale Loreto, illegittimamente nascosta per oltre 50 anni nel famigerato "armadio della vergogna", insieme ai fascicoli di altri 694 eccidi.

Il docu-film si basa su una serie di testimonianze, molte inedite, di persone che all'epoca hanno vissuto la Resistenza e/o il momento della strage o quelli immediatamente successivi.

Di particolare valore morale sono: la testimonianza del professor **Umberto Veronesi**, ex alunno del maestro **Principato** (uno dei quindici partigiani fucilati), che ha lasciato in lui un segno profondo e lo portò a schierarsi tra i progressisti; o quella di **monsignor Giovanni Barbareschi**, allora semplice diacono, che impartì alle salme dei fucilati la benedizione del cardinale Schuster su suo preciso incarico; o, ancora, quella della signora **Giuseppina Ferazza** che, abitando di fronte al famoso distributore di benzina, poté seguire ogni fase della strage, insieme alla madre, da dietro gli scuri della camera da letto.

Il significato storico del filmato è quello di colmare un vuoto nella memoria collettiva del Paese: quando ci fu quella che Ferruccio Parri definì "la macelleria messicana", in quel famoso 29 aprile 1945, c'erano le cineprese di *Combat Film* a documentare la rabbia della folla furiosa e indignata. Ma, il 10 agosto 1944, le camere degli Alleati erano ben lontane e, nella Milano occupata dai nazisti, vigeva il divieto di fotografare le stragi proprio per evitare di documentare le atrocità totalitarie.

Ci fu, però, un'eccezione: l'operatore Rauchwetter [dell'operatore non si è potuto rintracciare il nome di battesimo che resta pertanto sconosciuto] della *Propagandakompanie* della *Luftwaffe*, violando l'ordine, fece una serie di sette scatti che lo storico Carlo Gentile ritrovò negli anni '90 nell'archivio di Coblenza. Essi furono pubblicati sulla rivista dell'INSMLI [Italia Contemporanea n. 205, dicembre 1996, p. 749-753], a corredo di un articolo di Gentile dal titolo «Piazzale Loreto 10 agosto 1944. Dai fondi fotografici degli archivi tedeschi».

L'impatto emotivo delle fotografie che, fermando il tempo, illustrano staticamente solo sette singoli, differenti momenti del dopo strage, non regge il confronto con il dinamico succedersi di immagini del *Combat Film* che "racconta" l'ira della folla e il maltrattamento dei cadaveri di Mussolini e dei gerarchi, suscitando raccapriccio. Ciò che resta indelebile nella memoria collettiva è solo quest'ultimo. Il tentativo di riequilibrare la bilancia della memoria storica è sicuramente un obiettivo troppo ambizioso da raggiungere. Ma, per chiunque intenda studiare con rigore scientifico quel passato (così difficile da far passare!), il filmato rappresenta una buona occasione per interrogarsi su cause ed effetti dei fatti storici.

Il dato storico inconfutabile è che, non casualmente, in piazzale Loreto finisce il fascismo. Da qui inizia il difficile percorso

della risorta democrazia italiana che porterà il Paese, prima a sconfiggere la monarchia nel referendum istituzionale, poi a creare la Repubblica e, infine, a stilare una Costituzione che trasferisce i valori democratici della Resistenza alla nuova Italia e fissa le virtù civiche che stanno a fondamento di ogni Stato moderno.

Il filmato è stato accolto molto positivamente nell'ambiente accademico e, in particolare, da diversi docenti dell'Università Statale di Milano (proff. Maurizio Antonioli, Barbara Bracco, Roberto Chiarini, Marco Cuzzi, Aldo Giannuli, Ada Gigli Marchetti, Michela Minesso) oltre che dal prof. Brunello Mantelli dell'Università Statale di Torino e dalla d.ssa Paola Olivetti dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Torino; inoltre, ovunque è stato presentato (scuole, biblioteche, università ecc.) ha riportato unanimi consensi di pubblico.

Esso risponde a una domanda che dovrebbe porsi ogni Cittadino Italiano consapevole:

*"perché Mussolini, dopo essere stato fucilato a Giulino di Mezzegra, è stato portato in Piazzale Loreto e non, per esempio, in Piazza del Duomo, la più rappresentativa della città di Milano?"*

